

» leanza se non dopo di essere stati vinti dalle vostr' ar-  
» mi, o non la ricercarono che per la necessità delle co-  
» se loro. La mia famiglia strinse i primi suoi vincoli  
» col popolo romano, durante la guerra di Annibale, in  
» un tempo, in cui le virtù vostre più che la vostra for-  
» tuna, potevano rendere desiderevole tale alleanza. Non  
» comportiate, o padri coscritti, che un rampollo di que-  
» sta famiglia, il nipote di Massinissa, implori indarno la  
» vostra protezione ».

» Quando io non m'avessi altri titoli che le mie  
» sciagure, non altro che questa orribile situazione di un  
» monarca sì di recente distinto per lo splendore della  
» propria prosapia, per la riputazione de' suoi avi, per le  
» forze del suo impero, ora degradato dall'avverso desti-  
» no, bisognoso di ogni cosa, e che non attende aiuto  
» che dall'altrui pietà, ciò basterebbe alla maestà del  
» popolo romano per impedire un'ingiustizia, e non per-  
» mettere che sotto il suo impero vi fosse chi si aggran-  
» disse per la via del delitto; ma gli stati che mi si ra-  
» piscono son quelli di cui il popolo romano fece dono  
» a' miei antenati, quelli coi quali mio padre e mio avo-  
» lo diedero a voi mano per iscacciarne Siface e i Car-  
» taginesi; sicchè ciò che mi s'invola è cosa vostra, o  
» padri coscritti, e me di essi spogliando è un oltraggio  
» che a voi si pratica ».

» Oh cielo! Avresti tu potuto credere o Micipsa, o  
» padre mio che in prezzo de' tuoi benefizii colui che  
» tu trattasti al pari de' tuoi figli, e festi erede del tuo  
» scettro unitamente ad essi, fosse il primo sterminatore  
» di tua stirpe? La nostra famiglia non troverà dunque  
» giammai riposo? Vivremo noi dunque in mezzo il san-  
» gue, e tra gli orrori della guerra o dell'esilio? Sinchè  
» sussistette Cartagine, dovevamo attenderci tutti i mali  
» già da noi sofferti: tanto era presso il nemico e voi si  
» da lunge, che ogni speranza riponevasi nell'armi no-  
» stre. Ma allorchè finalmente fu spurgata l'Africa da  
» quella peste, noi fummo lusingati di gustar le dolcezze  
» di pace, non più vedendo altro nemico, tranne quelli  
» che voi prescriveste al nostro coraggio; ma ecco che  
» improvvisamente Giugurta, non ascoltando che la rea